

## **INDICE**

<b>Art.1</b> – Premessa	pag. 2
<b>Art.2</b> – L'architettura rurale: aspetti tipologici	pag. 2
<b>Art.3</b> – L'architettura delle proprietà terriere	pag. 7
<b>Art.4</b> – Le tipologie a torre	pag. 9
<b>Art.5</b> – L'architettura dei piccoli agglomerati urbani	pag. 10
<b>Art.6</b> – Le coperture nell'ambito residenziale	pag. 11

## ART.1

### Premessa

Il Comune di Trivolzio è inserito in un contesto ambientale ove le preesistenze storiche dal punto di vista dell'edilizia sono concentrate nel nucleo residenziale originario, oppure sono rappresentate da vestigia di architettura rurale ai margini del centro abitato.

In particolare gli edifici così detti “cascine”, talora ancora attive come aziende agricole, sono disseminate anche nel territorio circostante, a testimonianza del passato in cui l'attività prevalente della popolazione era l'agricoltura. Nei comuni contermini molti di questi manufatti hanno avuto o stanno per avere una riconversione come residenza, dando origine a situazioni abitative difficilmente riscontrabili in altre realtà locali estranee alla Pianura Padana.

Lo sviluppo residenziale del Comune ha generato nel corso dei decenni passati parecchi episodi di edilizia monofamiliare, i cui caratteri volutamente si allontanavano dalla tipologia rurale per assumere i caratteri di “villetta”. Con densità diversa, nelle varie frazioni questo tipo di edilizia ha continuato a svilupparsi, assumendo spesso, a partire dagli anni '70-'80, i connotati di manufatti di maggior prestigio solitamente definiti “ville con giardino”. Sul finire degli anni '80 i vantaggi dell'abitazione fuori città in un contesto paesaggisticamente pregiato benché a ridosso della città o dell'autostrada, ha fatto scegliere Trivolzio come meta di uno sviluppo residenziale più massiccio, corrispondente però a una varietà di tipologie edilizie sempre meno rifacentesi ai caratteri tipologici originari della zona.

Dagli anni '90 lo sviluppo della Normativa Regionale mirata alla tutela ambientale del territorio, ha riportato attenzione ai caratteri tipologici originali del contesto abitativo; l'evidenza della riuscita di interventi maggiormente compatibili con il territorio circostante ha fatto sì che l'opinione pubblica si sia sensibilizzata sui vantaggi estetici, ambientali e dimensionali dell'uso di aspetti edilizi maggiormente inseriti e inseribili nel paesaggio e nella memoria collettiva.

## ART.2

### L'architettura rurale: aspetti tipologici

I complessi edilizi di origine rurale, di cui alcuni molti ancora in uso, presenti sul territorio comunale nonché nei comuni circostanti, presentano caratteristiche tipologiche omologhe:

#### 2.A La cascina a corte:

*Si riportano immagini di cascine ancora nello stato manutentivo originale:*

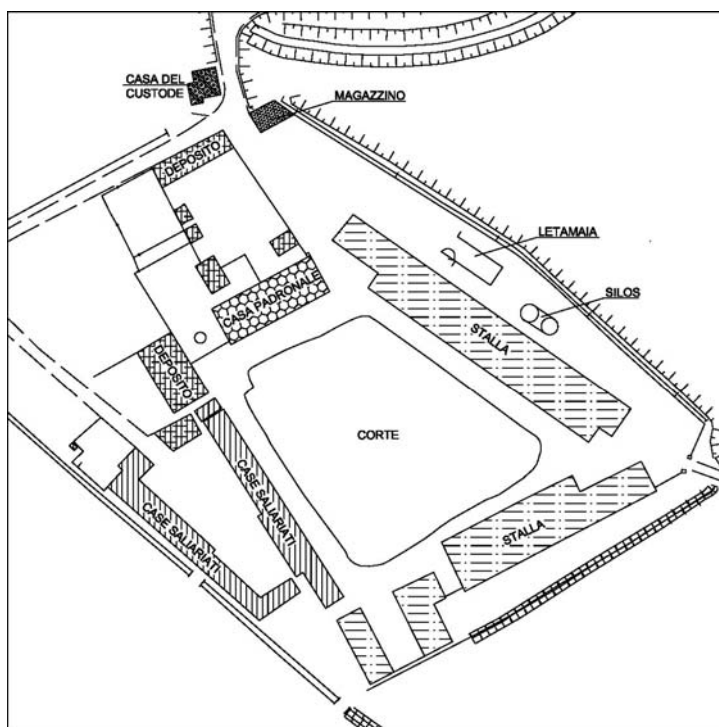


*Di seguito immagini di edifici rurali recuperati*



Caratteristica di questi insediamenti è la presenza di una *grande corte comune* su cui si affacciano diversi corpi di fabbrica: gli edifici in linea senza porticato (case dei salariati), gli edifici in linea con ampio porticato (stalle), gli edifici in linea sormontati da fienile aperto, la casa padronale.

Negli interventi di recupero **la corte** deve restare l'emblema tipologico di questi nuclei, quale vestigia di usanze e percorsi che oggi devono riportare ad una abitare totalmente unico e quindi possibile inassimilabile a situazione paesane o cittadine.



ESEMPIO DI CASCINA CON TIPOLOGIA A CORTE

### Particolari costruttivi

I manufatti edilizi di cui era composta la cascina, presentavano alcuni elementi costruttivi derivanti da necessità d'uso o da reperibilità di materiale che oggi è possibile riproporre o conservare ove possibile.

Il *laterizio* esiste in produzione con finiture tali da poter integrare dettagli ammalorati o riproporre finiture in contesti di nuove costruzioni.

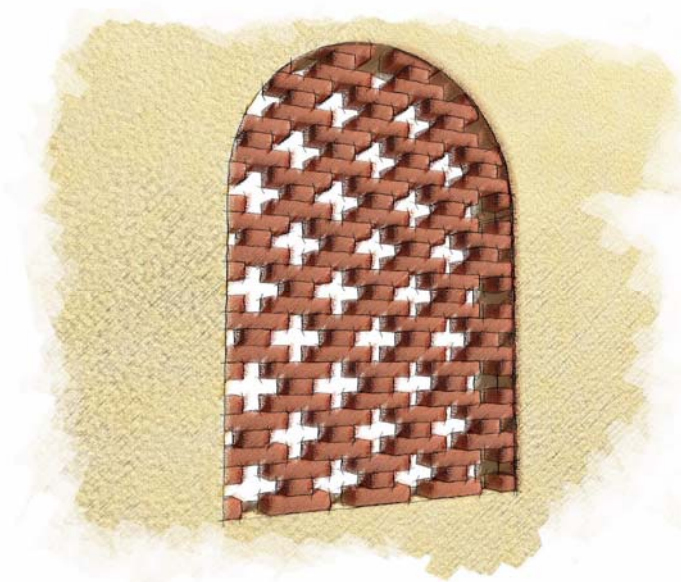
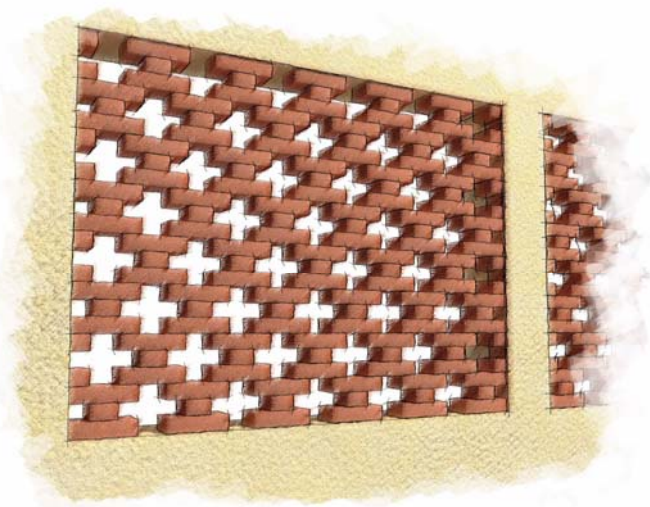
I paramenti murari però, erano abitualmente intonacati, data la manutenzione più frequente per mantenere salubri gli ambienti interni: di conseguenza non sono riscontrabili nella realtà storica locale vaste cortine murarie a mattoni a vista, e la loro riproposta in chiave attuale è sconsigliata in quanto storicamente e tecnologicamente più consona ad ambienti rurali di altre realtà regionali.

*Di seguito si propongono dettagli costruttivi riconducibili alle tipologie edilizie sopra descritte*

L'architrave rettilineo in mattone a vista

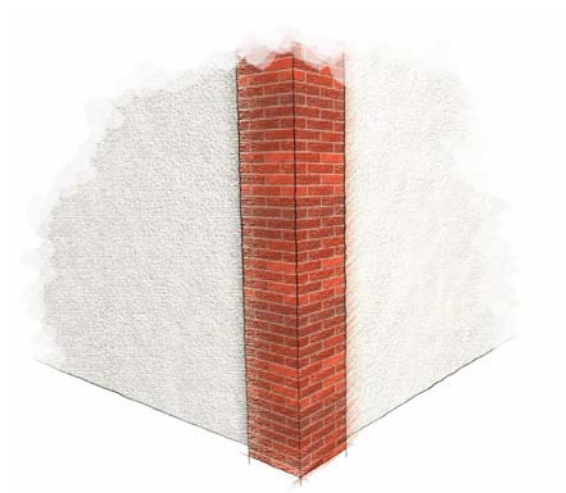
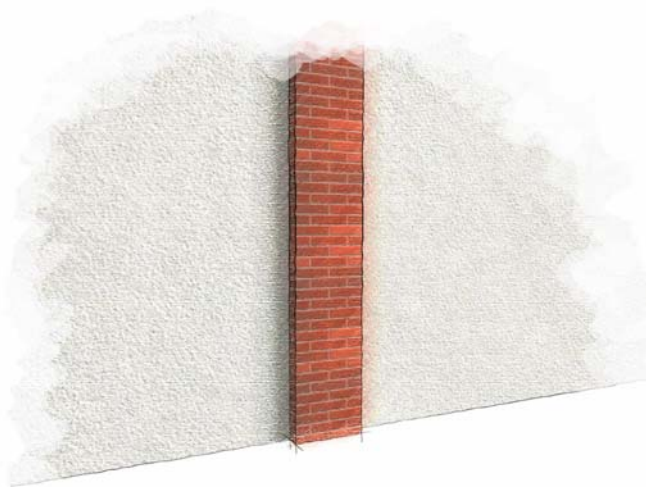


I mattoni a "frangisole"

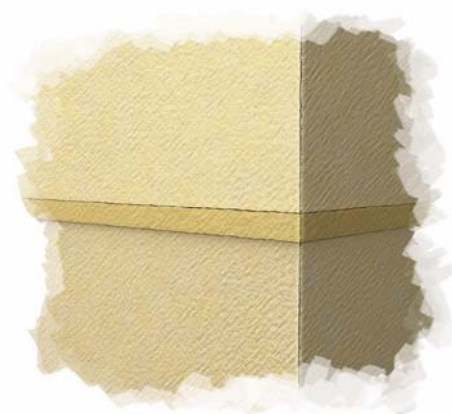
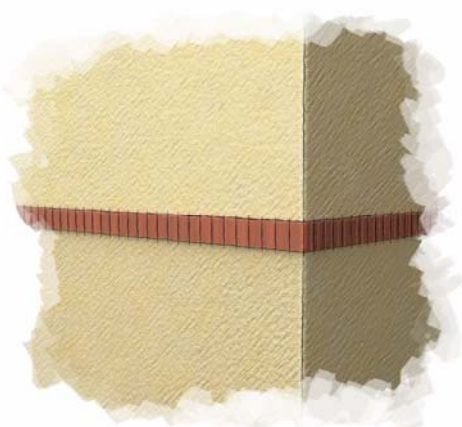




Le lesene in mattoni a vista

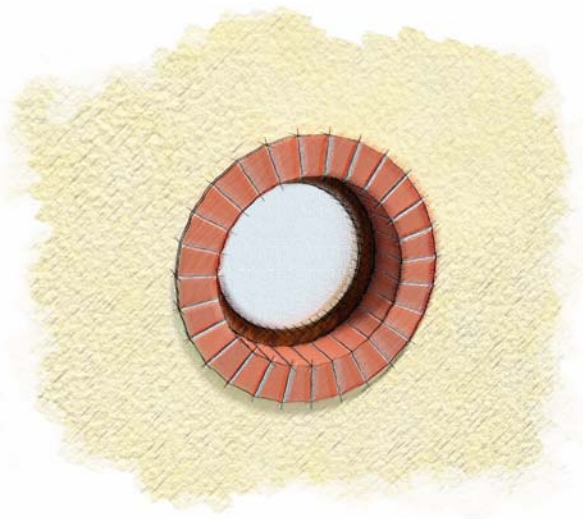


Le fasce marcapiano



I porticati con struttura lignea e pilastri in mattoni a vista

Le aperture tonde incorniciate



*Di seguito si riportano testimonianze iconografiche inerenti ai particolari costruttivi più usati nell'architettura rurale locale*



*Dettagli in mattoni a vista*



*Marcapiano in contrasto e bugnato a spigolo*



*Muratura in mattoni pieni a frangisole*



*Porticato con pilastri*



*Arco e lesene*

### ART.3

#### L'architettura della proprietà terriera

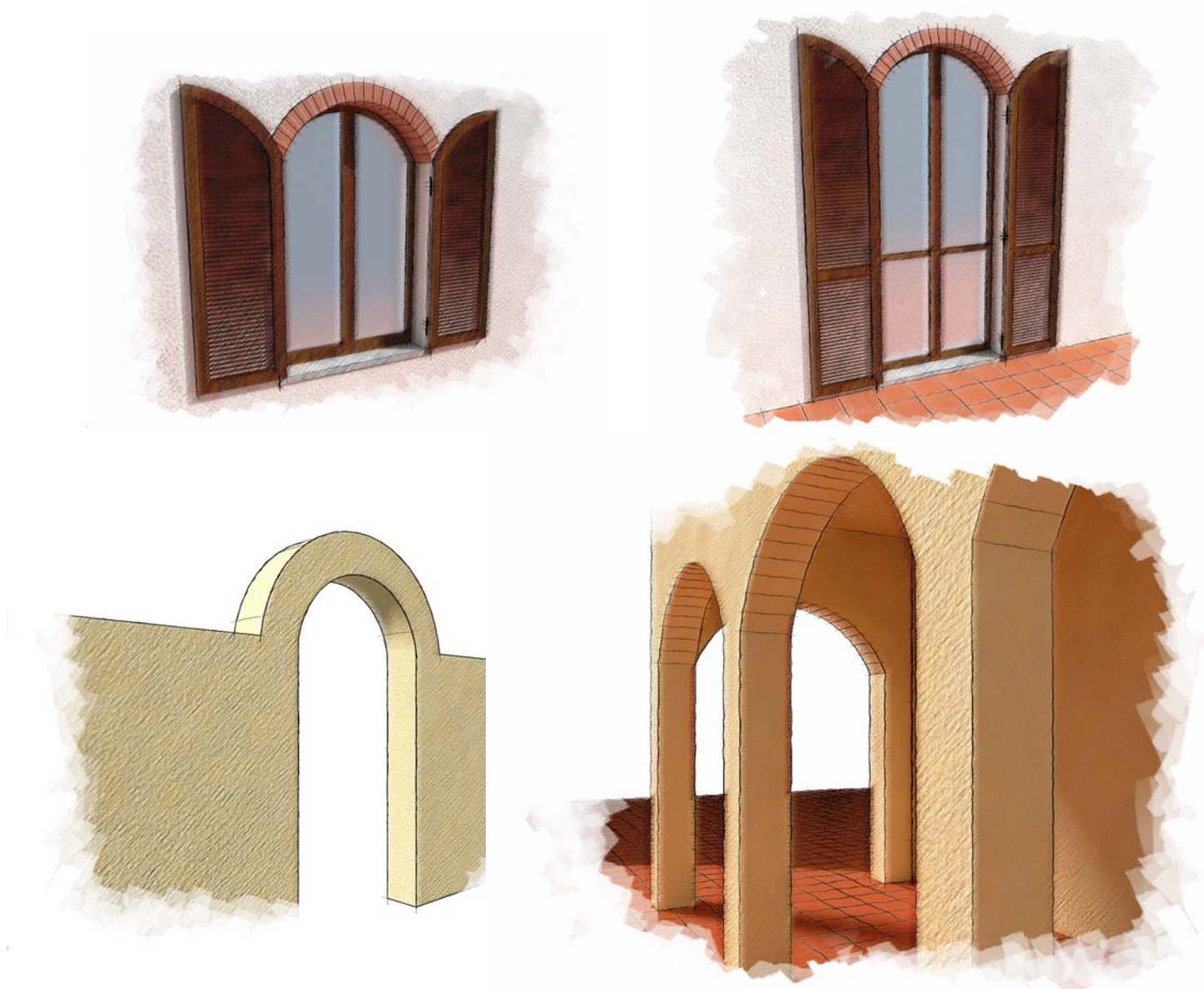
Contestualmente agli edifici a destinazione abitativa di supporto all'attività produttiva, o agli edifici del nucleo principale dell'agglomerato urbano, nei contesti rurali la proprietà terriera si riservava edifici con valenza estetica ed architettonica maggiore.

In essi, i particolari costruttivi sono sovente caratterizzati da una maggior ricercatezza, conseguente ad un maggior investimento dal punto di vista delle tecniche costruttive: tra questi l'uso di lavorazioni dell'intonaco per realizzare cornici e fasce marcapiano, l'uso delle arcate nei porticati e nelle aperture anche vetrate.

In un contesto di nuovi interventi edilizi in prossimità di tali architetture è importante dialogare con tali dettagli tipologici per creare un intorno ambientale coerente anche se non necessariamente uniforme; *l'architettura del passato propone molti stimoli con cui confrontarsi in fase progettuale.*

*Di seguito si propongono dettagli costruttivi riconducibili alle tipologie edilizie sopra menzionate*

#### L'uso dell'arco





*Di seguito si riportano testimonianze iconografiche inerenti all'architettura di maggior pregio presente nel territorio comunale e nei comuni contermini*





## **Art.4**

### **La tipologia a torre**

La casa a torre, tipica dell'architettura difensiva a partire dal medioevo, apparentemente non sembrerebbe trovare ampio utilizzo in zone di campagna dove l'attività agricola era predominante e tendenzialmente pacifica. Però alcuni esempi di sviluppo verticale dei fabbricati fanno la loro comparsa nel paesaggio locale anche se con origini funzionali differenti:

- come prestigio in alcune case padronali (nei comuni contermini)
- come stoccaggio dei cereali nelle cascine (silos)
- per la realizzazione di cabine elettriche

Negli interventi di riuso del patrimonio agricolo la riconversione dei silos in abitazioni con sviluppo a torre è ormai divenuta emblematica di questi luoghi; inoltre, anche nell'ambito di nuovi interventi, ove la tipologia a torre sia sapientemente progettata, ne consegue un'immagine positiva anche dal punto di vista della movimentazione dello sky-line del paesaggio.

#### *Testimonianze iconografiche*



## Art. 5

### L'architettura del centro urbano

Nell'ambito del territorio comunale non sono ovviamente presenti solo episodi di architettura legata all'attività terriera: nel centro urbano rimangono anche documenti edilizi legati al solo uso abitativo, relativamente a persone che si occupavano di altre attività (pesca, piccolo commercio, artigianato, ecc...). Si tratta in genere di edifici improntati a grande semplicità e privi in genere di caratteristiche architettoniche degne di nota, se non alcune mutate dall'edilizia già descritta, dall'edilizia cittadina oppure legate a episodi di culto (affreschi, ex voto, lapidi); caratteristiche sono anche gli edifici fronte strada con corte interna; essi però hanno il pregio di inserirsi in un contesto ambientale in modo omogeneo e mai eclatante, anzi contribuendo alla definizione del contesto medesimo.

E' questa la caratteristica fondamentale di questa edilizia, nonché il valore a cui raffrontarsi nei nuovi interventi edificatori.



## Art. 6

### Le coperture nell'edilizia residenziale

Per ovvie ragioni climatiche fisiologiche del contesto padano e di reperibilità dei materiali, storicamente gli edifici si sono dotati di coperture a falde con orditura lignea, sormontate da manti di copertura in laterizi abitualmente nella tipologia del “coppo”.

La normativa del contiguo Parco del Ticino, prevede l'obbligo di mantenere una morfologia unitaria di tali coperture anche nell'ambito dei nuovi interventi edilizi; di conseguenza l'uso del “**coppo**” è vincolante indipendentemente dalle caratteristiche dell'intervento; vincolante è anche l'utilizzo di coperture **a falde**, con pendenza minima ammessa del 25%. Pertanto anche in questo Comune è importante utilizzare i medesimi canoni progettuali, ammettendo comunque l'utilizzo di laterizi di copertura di tipologia differente, preferibilmente con aspetto antichizzato.

Per quanto attiene all'aspetto strutturale, è consigliato l'utilizzo del **legno** per l'orditura, dato l'impatto ambientalmente compatibile di tali strutture (travi, travetti, capriate, perlinatura) nonché la loro gradevolezza in termini di estetica; non si esclude però la possibilità di realizzare coperture a falde in cemento o laterocemento, purché sormontate comunque da coperture in laterizio.

La lattoneria dovrà essere realizzata in **rame**, o in lamiere trattate che abbiano visivamente le medesime caratteristiche.

Nell'ambito delle coperture, tra le componenti non riconducibili a un'edilizia storicamente riscontrabile nel contesto ambientale, ma derivanti da contesti ambientali differenti, merita una citazione il cosiddetto “**abbaino**”.

Le possibilità normative unite a una tipologia consolidata di copertura (a falda e sovente con orditura lignea) hanno fatto sì che questo manufatto si diffondesse anche in ambito lombardo per rendere confortevoli situazioni abitative mansardate spesso realizzabili.

Qualora tale componente edilizia venga realizzata con proporzioni e materiali consoni al contesto dell'edificio, il risultato può dare origine a organismi edilizi comunque di qualità.

Un altro elemento costruttivo utilizzato in passato esclusivamente a scopo statico, ma utilizzato attualmente anche nelle nuove con gradevoli risultati dal punto di vista dell'impatto dei manufatti, è la **capriata** lignea; in origine veniva usata per strutturare le falde del tetto senza utilizzare pilastrature interne che rendevano difficoltoso l'utilizzo della campata sottostante (porticati, fienili). Oggi viene usate principalmente per connotare ali di edifici con spazi aperti porticati, sovente con buoni risultati progettuali.

